



Unione Europea



**ISTITUTO AUTONOMO
CASE POPOLARI**

PROVINCIA DI SIRACUSA

Via Augusto Von Platen n. 37 - 96100 SIRACUSA
Telefono 0931-707111 - Fax 0931-66931

CUP_I39J21017840006

DATA

MARZO 2023

ELABORATO

SCALA

A

BANDO PNRR COMUNE DI SIRACUSA

Lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico

VIA ALGERI 42 - 44 - 46 - 48.

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

IL PROGETTISTA

Arch. Andrea Albanese

IL R.U.P.

Arch. Salvatore Campisi

Sommario

01 NORMATIVA DI RIFERIMENTO..... 1

02 PREMESSA..... 3

03 LOCALIZZAZIONE 4

03 DESCRIZIONE DEL COMPARTO. 5

04 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEGLI EDIFICI 6

05 CRITERI E TIPOLOGIA DI INTERVENTI..... 6

06 CRITERI AMBIENTALI MINIMI 7

07 CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA 9

01 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'art. 21 (Programma. degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici) – commi 3 ed 8 – del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.i. prevede che: *(Testo aggiornato e coordinato con la legge 14 giugno 2019, n. 55, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32)*

3. *Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.*
8. *Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata sono definiti:*
 - a) *le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;*
 - b) *i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;*
 - c) *i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;*
 - d) *i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;*
 - e) *gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuate anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;*
 - f) *le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento.*

Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il *“Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”*, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 57 del 9 marzo 2018 ed entrato in vigore il 24 marzo 2018, definisce la disciplina di attuazione dell'articolo 21, comma 8 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56.

Definisce i contenuti del programma triennale dei lavori pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali sulla base degli schemi-tipo allegati al decreto stesso.

In particolare, il decreto all'art. 3 delinea due linee di intervento.

La prima, definita al comma 8, prevede che:

8. *I lavori, anche consistenti in lotti funzionali, da avviare nella prima annualità del programma di cui al comma 7, costituiscono l'elenco annuale dei lavori pubblici. Sono inclusi in tale elenco i lavori, compresi quelli di cui all'articolo 4, comma 4, che soddisfano le seguenti condizioni:*

- a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;*
- b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;*
- c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'articolo 21, comma 3, secondo periodo, del codice e al comma 10 del presente articolo;*
- d) conformità dei lavori agli strumenti urbanistici vigenti o adottati.*

La seconda, definita al comma 9, prevede che:

9. *Fermo restando quanto previsto all'articolo 21, comma 3, terzo periodo, del codice e nel rispetto di quanto previsto dal decreto di cui all'articolo 23, comma 3, del codice medesimo, un lavoro può essere inserito nel programma triennale dei lavori pubblici limitatamente ad uno o più lotti funzionali, purché con riferimento all'intero lavoro sia stato approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali, ovvero, secondo le previsioni del decreto di cui all'articolo 23, comma 3, del predetto codice, il progetto di fattibilità tecnica ed economica, quantificando le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intero lavoro.*

In merito agl'importi delle opere il successivo comma 10 prevede:

10. *Fermo restando quanto previsto all'articolo 21, comma 3, secondo periodo, del codice, per l'inserimento nell'elenco annuale di uno o più lotti funzionali, le amministrazioni approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intero lavoro, se trattasi di lotti funzionali relativi a lavori di importo complessivo pari o superiore a 1 milione di euro, e il documento di fattibilità delle alternative progettuali dell'intero lavoro, se trattasi di lotti funzionali relativi a lavori di importo complessivo inferiore a 1 milione di euro, quantificando le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intero lavoro.*

02 PREMESSA

Lo studio è stato redatto nell'ambito delle finalità di cui al fondo complementare al piano nazionale di ripresa e resilienza, che prevede un programma di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, denominato "Sicuro, verde e sociale", adottato con D.L. 06/05/2021, n. 59, art. 1, comma 2, lettera c), punto 13, convertito con modificazioni dalla Legge 1° luglio 2021, n. 101.

L'insediamento abitativo di Edilizia Residenziale Pubblica, di complessivi 54 alloggi, realizzato dall'IACP di Siracusa, ai sensi della legge n. 457 del 05/08/1978, è ubicato in Siracusa, Via Algeri 42 – 44 – 46 – 48, quartiere Grottasanta, contrada Mazzarona.

L'obiettivo principale da perseguire con l'intervento è quello di riqualificare i fabbricati e, attraverso il miglioramento delle caratteristiche dell'involucro esterno con l'isolamento termico delle superfici opache (pareti verticali) e l'installazione di nuove superfici trasparenti (infissi esterni).

E necessario quindi predisporre uno studio propedeutico che ha l'obiettivo di individuare e delineare una soluzione che presenti il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire.

Nel presente documento vengono inclusi gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche tipologiche e funzionali delle progettazioni da realizzare e le relative stime economiche relative al progetto in oggetto.

Tale studio consiste in una relazione programmatica del quadro delle conoscenze, sviluppato per settori di indagine, includendo i materiali costitutivi e le tecniche di esecuzione.

Il quartiere Mazzarona, situato lungo la costa nord-orientale della città di Siracusa a circa 3 km dall'isola di Ortigia, si caratterizza non solo per le fragilità urbane, sociali ed economiche tipiche delle periferie, ma anche per la presenza di qualità paesaggistiche e testimonianze archeologiche uniche. Si tratta di un'area urbanizzata a partire dagli anni '70 caratterizzata da caseggiati di edilizia popolare che si insediano su un vasto pianoro roccioso, a picco sul mare, di straordinaria bellezza. Un paesaggio ad alta naturalità in cui emergono elementi qualificanti quali la roccia affiorante, ricca di vegetazione spontanea, le falesie costiere ricche di grotte, il mare e a nord la vista dell'Etna. I resti del V secolo a.C. delle Mura Dionigiane oggi parte del Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro, e l'antico tracciato ferroviario oggi trasformato in pista ciclabile che unisce la periferia al centro urbano, qualificano ulteriormente il territorio costiero. Il tessuto urbano è caratterizzato da una sovradimensionata rete viaria e da un sistema residenziale costituito da immobili di edilizia economica popolare, in parte degradata, e di edilizia sociale privata. Carente è la dotazione di attrezzature pubbliche rappresentate soltanto da una parrocchia, un centro sociale per anziani, un campo da calcetto, una biblioteca comunale, un asilo, un piccolo giardino e una delegazione comunale. Le uniche attività commerciali sono costituite da due supermercati posti in posizione baricentrica all'interno dell'area. Il quartiere è caratterizzato da ampi vuoti urbani e diffusi spazi interstiziali che si insinuano all'interno del sistema edilizio. In queste aree è possibile riscontrare usi e costruzioni informali che evidenziano la forte aspirazione degli abitanti ad un miglior utilizzo di questi spazi marginali.

03 LOCALIZZAZIONE

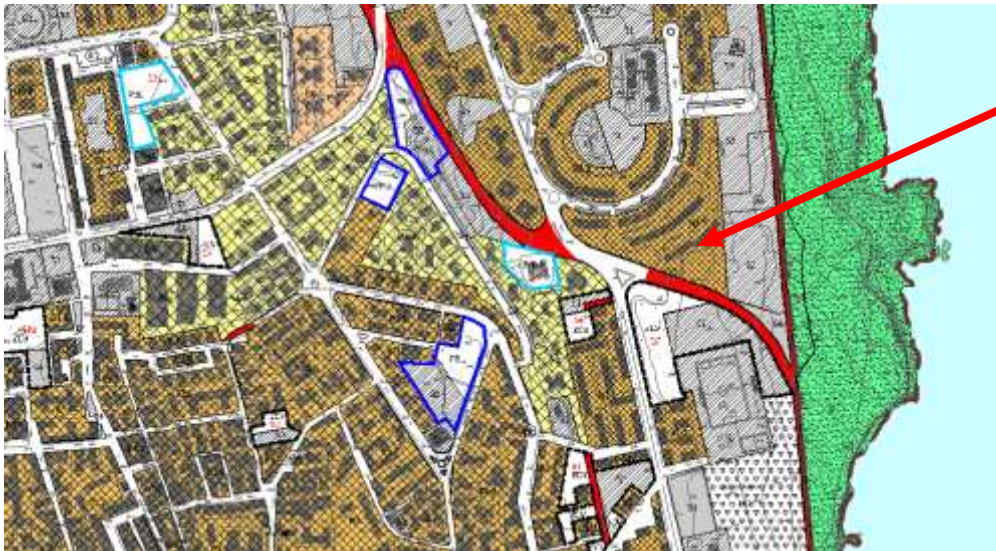
L'intervento in questione sarà realizzato nel comparto di seguito individuato.



Comparto oggetto di intervento

Il territorio ed Il Piano Regolatore Generale¹

Il piano Determinazione del fabbisogno e offerta di piano Il trend relativo all'andamento della popolazione siracusana nel decennio degli anni '90 è caratterizzato dai dati relativi al saldo naturale e migratorio del periodo in esame. Se, da un lato, il saldo naturale risulta essere sempre positivo, con un numero superiore di nascite (1.100-1.200 unità) rispetto alle morti (900-950 unità), il saldo migratorio risulta essere quasi sempre con un andamento negativo. I dati comunali del periodo in esame riportano, infatti, che rispetto ai 1.500 iscritti all'anagrafe provenienti da altri comuni, vi sono oltre 2.000 cancellati. Detti fattori sono essenzialmente riconducibili al fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria e locale e al mercato delle abitazioni che riscontra, nei comuni della cintura siracusana, una migliore convenienza dei prezzi di compravendite immobiliari. Ancora, si verifica un continuo aumento del numero delle famiglie residenti e la riduzione dei componenti per famiglia. ... Il piano prevede, a fronte delle stime sopra riportate, una edificazione di 2,2 milioni di mc. residenziali da realizzare, essenzialmente, così come previsto dallo strumento vigente, all'interno della città consolidata o negli spazi interstiziali, liberi. L'analisi di dettaglio per "Tessuti urbanistici", secondo quanto emerge dalla relazione dell'Ufficio di piano, ha riscontrato la presenza di aree non edificate, definite "interstiziali", molte delle quali già destinate a standards di legge dallo strumento vigente e, oggi, non più espropriabili per la decadenza dei vincoli. Il piano regolatore propone, pertanto, per dette aree o per gli ambiti periferici o di ricucitura con l'abitato, la localizzazione delle opere di urbanizzazione, introducendo il sistema della "perequazione", fondamentale per il reperimento delle aree a servizi necessari al soddisfacimento degli standards ex D.l. n. 1444/68. Detto sistema si basa, essenzialmente, sulla possibilità edificatoria di parte dell'area oggetto di nuovo vincolo e la cessione gratuita al comune della restante parte del comparto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione di quartiere o territoriali.



Gli edifici oggetto dell'intervento si trovano al centro dello sviluppo sostenibile della città caratterizzato dallo studio e della messa in opera del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Il PUMS é un piano strategico che orienta la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, ma con verifiche e monitoraggi a intervalli di tempo predefiniti, che sviluppa una visione di sistema della mobilità e si correla e coordina con i piani settoriali e urbanistici a scala sovraordinata e comunale. I principi ispiratori sono l'integrazione, la partecipazione, la valutazione e il monitoraggio e pone al centro le persone e la soddisfazione delle loro esigenze di mobilità, seguendo un approccio trasparente e partecipativo che prevede il coinvolgimento attivo dei cittadini e di altri portatori di interesse fin dall'inizio del suo processo di definizione.

03 DESCRIZIONE DEL COMPARTO.

L'edificio è composto da 4 corpi di fabbrica di forma regolare rettangolare, con scala centrale indipendente per ogni corpo che si sviluppa in 5 livelli fuori terra con due alloggi per piano e con copertura piana a terrazzo accessibile dal torrino scala.

Le strutture portanti sono di muratura ordinaria e cemento armato, mentre i solai sono del tipo in laterizio e cemento armato.



04 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEGLI EDIFICI

Dopo una analisi e valutazione dello stato conservativo dell'edificio, si è dato atto lo stesso si presentano in uno stato di degrado diffuso; soprattutto le pareti esterne con intonaci degradati ed in parte crollati; gli elementi in cemento armato (cornicioni, balconi, pensiline ingressi e marcapiani) presentano quasi per la loro totalità, distacchi di calcestruzzo ed ossidazione delle armature. La copertura si presenta ammalorata in diverse porzioni a causa di infiltrazioni d'acqua piovana succedutesi negli ultimi anni.



05 CRITERI E TIPOLOGIA DI INTERVENTI.

Le tipologie di interventi previsti riguardano principalmente la messa in sicurezza delle parti comuni (prospetti, coperture, cornicioni, balconi).

Descrizione sommaria dei lavori previsti.

Gli interventi previsti negli edifici possono così riassumersi sinteticamente:

- Formazione di ponteggi, area di lavoro e opere provvisorie per la sicurezza durante le lavorazioni, sia degli operai che delle persone che abitano il plesso;
- Risanamento di tutti gli elementi in cemento armato quali, cornicioni, parapetti sotto balconi, balconi, marcapiani ecc.;
- Demolizione, ove necessario, del pacchetto pavimento balconi e sostituzione dello stesso
- Rifacimento totale dell'intonaco esterno della zoccolatura degli edifici e porzioni di intonaci ammalorati;
- Fornitura e posa in opera di rivestimento termoisolante a cappotto su superfici esterne verticali e sub-orizzontali,
- Pitturazione degli intradossi dei balconi con pittura a base di silicati di potassio;
- Risanamento dell'intradosso del solaio di copertura;
- Strato di finitura per esterni su superfici già intonacate con intonaco minerale o ai silicati di potassio, previa applicazione di idoneo primer di attacco;
- Rivestimento della zoccolatura esterna;

-Sostituzione di tutti gli infissi esterni (completi di monoblocco) costituito dai seguenti componenti e fasi lavorative:

- Cassonetto prefabbricato coibentato per l'alloggiamento di avvolgibili;
- Spalle laterali e sottobancale spessore 55 mm costituite da lastra in fibrocemento con nessun assorbimento di umidità da 5 mm pronte da pitturare; pannello isolante in polistirene estruso;
- Avvolgibili in PVC/alluminio con manovra a puleggia, compresi tutti gli accessori;
- Serramenti esterni realizzati con profili estrusi d'alluminio Serramenti esterni realizzati con profili estrusi d'alluminio lega 6060 (UNI EN 573-3), a taglio termico;



Prospetti

06 CRITERI AMBIENTALI MINIMI

Il presente progetto dovrà anche tener conto dei parametri fissati all'interno dei seguenti decreti:

SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE

1. Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 50/2016 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" si fa riferimento ai criteri ambientali minimi di cui al Capitolo "2.6 Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale-urbanistico" del Decreto MiTE n. 256 del 23 giugno 2022, che Il progettista integra nel progetto di cantiere e nel presente capitolato speciale d'appalto (progetto esecutivo).
2. La verifica dei criteri contenuti in questo articolo avviene secondo le specifiche di cui alla Relazione CAM del progetto posto a base di gara, in cui è evidenziato lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam. Tale relazione è integrata come eventualmente meglio specificato per la verifica dei singoli criteri.

- Prestazioni ambientali del cantiere - [Criterio 2.6.1]

1. Le attività di preparazione e conduzione del cantiere prevedono le seguenti azioni:

- a. individuazione delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, e delle misure previste per la loro eliminazione o riduzione.
- b. definizione delle misure da adottare per la protezione delle risorse naturali, paesistiche e storico-culturali presenti nell'area del cantiere quali la recinzione e protezione degli ambiti interessati da fossi e torrenti (fasce ripariali) e da filari o altre formazioni vegetazionali autoctone. Qualora l'area di cantiere ricada in siti tutelati ai sensi delle norme del piano paesistico si applicano le misure previste;
- c. rimozione delle specie arboree e arbustive alloctone invasive (in particolare, *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia*), comprese radici e ceppaie. Per l'individuazione delle specie alloctone si dovrà fare riferimento alla "Watch-list della flora alloctona d'Italia" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Carlo Blasi, Francesca Pretto & Laura Celesti-Grapow);
- d. protezione delle specie arboree e arbustive autoctone. Gli alberi nel cantiere devono essere protetti con materiali idonei, per escludere danni alle radici, al tronco e alla chioma. Non è ammesso usare gli alberi per l'infissione di chiodi, appoggi e per l'installazione di corpi illuminanti, cavi elettrici etc.;
- e. disposizione dei depositi di materiali di cantiere non in prossimità delle preesistenze arboree e arbustive autoctone (è garantita almeno una fascia di rispetto di dieci metri);
- f. definizione delle misure adottate per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di inquinanti e gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale (lampade a scarica di gas a basso consumo energetico o a led, generatori di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l'acqua calda ecc.);
- g. fermo restando l'elaborazione di una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", definizione di misure per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di scavo, di carico e scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo ecc, e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenziati e compressori a ridotta emissione acustica;
- h. definizione delle misure per l'abbattimento delle emissioni gassose inquinanti con riferimento alle attività di lavoro delle macchine operatrici e da cantiere che saranno impiegate, tenendo conto delle "fasi minime impiegabili": fase III A minimo a decorrere da gennaio 2022. Fase IV minimo a decorrere dal gennaio 2024 e la V dal gennaio 2026 (le fasi dei motori per macchine mobili non stradali sono definite dal regolamento UE 1628/2016 modificato dal regolamento UE 2020/1040);
- i. definizione delle misure atte a garantire il risparmio idrico e la gestione delle acque reflue nel cantiere e l'uso delle acque piovane e quelle di lavorazione degli inerti, prevedendo opportune reti di drenaggio e scarico delle acque;
- j. definizione delle misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre tecniche di contenimento del fenomeno del sollevamento della polvere;
- k. definizione delle misure per garantire la protezione del suolo e del sottosuolo, impedendo la diminuzione di materia organica, il calo della biodiversità nei diversi strati, la contaminazione locale o diffusa, la salinizzazione, l'erosione etc., anche

attraverso la verifica continua degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi interventi di estrazione e smaltimento del suolo contaminato;

- l. definizione delle misure a tutela delle acque superficiali e sotterranee, quali l'impermeabilizzazione di eventuali aree di deposito temporaneo di rifiuti non inerti e depurazione delle acque di dilavamento prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali;
 - m. definizione delle misure idonee per ridurre l'impatto visivo del cantiere, anche attraverso schermature e sistemazione a verde, soprattutto in presenza di abitazioni contigue e habitat con presenza di specie particolarmente sensibili alla presenza umana;
 - n. misure per realizzare la demolizione selettiva individuando gli spazi per la raccolta dei materiali da avviare a preparazione per il riutilizzo, recupero e riciclo;
 - o. misure per implementare la raccolta differenziata nel cantiere (imballaggi, rifiuti pericolosi e speciali etc.) individuando le aree da adibire a deposito temporaneo, gli spazi opportunamente attrezzati (con idonei cassonetti/contenitori carrellabili opportunamente etichettati per la raccolta differenziata etc.).
3. La Relazione CAM, di cui criterio "2.2.1-Relazione CAM", illustra in che modo il progetto ha tenuto conto di questo criterio progettuale

CLAUSOLE CONTRATTUALI PER L'APPALTO DEI LAVORI

1. Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 50/2016 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" si fa riferimento al Capitolo 3.1 Clausole contrattuali per le gare di lavori per interventi edilizi del Decreto MiTE n. 256 del 23 giugno 2022, specificati negli articoli del presente articolo.

Pertanto, i beni/servizi/lavori dovranno essere prodotti in conformità con gli standard sociali minimi e rispettare quanto espresso dai suddetti criteri in materia di sostenibilità non solo del prodotto in sé ma anche delle materie prime che lo compongono e di tutto il relativo processo produttivo.

07 CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

Il calcolo sommario della spesa è stato effettuato, per quanto concerne le opere o i lavori, in base alla documentazione a corredo del progetto.

Nello specifico i prezzi unitari principali sono stati desunti dal prezzario della Regione Sicilia Lavori Pubblici 2022 - Aggiornato ai sensi del D.L. n.50 del 17-05-2022 + DEI ristrutturazione 2021 + Analisi prezzi e dall'appendice introdotta con il Decreto 7 luglio 2020 dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità recante, nonché da apposite analisi determinate utilizzando i prezzi orari di mano d'opera e noli approvati dalla Commissione Regionale, nella seduta del 28/05/2019.

I prezzi dei materiali a piè d'opera sono stati desunti da indagini di mercato e da precedenti analisi utilizzate in altri interventi della stessa tipologia.

L'aliquota applicata per spese generali del 15,00% è anche compresa degli oneri per la sicurezza interni che l'impresa deve sostenere per garantire la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, tenendo conto anche delle interferenze con l'ambiente lavorativo nel quale deve operare. Tali costi comprendono anche tutte le procedure, specifici DPI e gli apprestamenti necessari a garantire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, ivi comprese le operazioni di quotidiana sanificazione del cantiere, degli ambienti interni dell'edificio, sia essi alloggi che parti comuni, ed esterni, conformemente a quanto stabilito nel *"Protocollo condiviso di regolamentazione per il*

contenimento della diffusione del covid-19 nei cantieri edili”, siglato il 14/03/2020, tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e Anas S.p.A., RFI, ANCE, Feneal Uil, Filca - CISL e Fillea CGIL e successive integrazioni del 24/04/2020. Tale aliquota comprende anche gli eventuali ulteriori costi della sicurezza che l'impresa dovrebbe sostenere in conseguenza dell'emanazione di nuove cogenti disposizioni normative in materia di emergenza epidemiologica.

L'aliquota applicata per utile di impresa è del 10%.

Quadro tecnico economico per l'intervento in oggetto

	Descrizione	Importo
A	Opere edilizie	€ 2.859.565,61
	Di cui Oneri per la sicurezza	€ 265.002,32
	IVA	€ 285.956,56
	TOTALE A	€ 3.145.522,17
B	Spese tecniche generali (Contributo ANAC)	€ 600,00
	Verifica e Validazione	.
	Progettazione	€ 46.736,28
	Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	€ 16.065,60
		€ 45.640,91
	Direzione Lavori	€ 78.641,11
	Collaudo	€ 14.605,09
	Spese da sostenere per interventi di cui alle lettere e) ed f) del comma 2-septies, art. 1, D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° luglio 2021, n. 101	
	Altre spese non ammissibili a finanziamento	
	Incentivo ex art 113 del D.lgs 50/2016	€ 57.184,34
	IVA e oneri previdenziali su Spese Tecniche	€ 46.146,44
	TOTALE B	€ 305.619,77
C	Imprevisti	€ 215.686,75
	Oneri di conferimento a discarica	€ 57.191,31
	TOTALE C	€ 272.878,06
	TOTALE A+B+C	€ 3.724.020,00

Il Tecnico
Arch. Andrea Albanese

